



Tuffi e Palermo lasciano la Pisana Si candidano al Parlamento

Addio alla Regione, pensando alle prossime elezioni. Due consiglieri della Pisana, ieri, si sono dimessi, con l'intenzione di candidarsi per il Parlamento. Si tratta del democristiano Paolo Tuffi, assessore all'Urbanistica, e di Carlo Palermo, del gruppo indipendente (nella foto). In una nota, diffusa ieri dalla Regione, si dice: «La decisione si è resa necessaria per la candidatura alle prossime elezioni nazionali. La legge, infatti, stabilisce l'incompatibilità tra le cariche di consigliere regionale e parlamentare. Il presidente della Regione, Antonio Signore, ha ringraziato Tuffi e Palermo per il lavoro proficuo svolto nel consiglio regionale».

Inquinamento Superati i limiti in 4 centraline

Niente dati per Capodanno (causa festività), ma le ultime rilevazioni dell'aria, che risalgono a lunedì, annunciano l'allarme-smog. I limiti sono stati superati in quattro centraline su nove: in piazza Gondar, in largo Montezemolo, in largo Gregorio XIII e in piazza Fermi. Qui, le concentrazioni di monossido di carbonio sono nuovamente alte. La prima soglia «di attenzione», comunque, non è stata oltrepassata: il sindaco si asterrà dall'invitare i romani a lasciare a casa l'automobile.

«Manca l'acqua» Da Campagnano petizione alla procura

Hanno trascorso il Natale cucinando con la minerale. Gli ottomila abitanti di Campagnano, adesso, hanno di nuovo l'acqua corrente. Ma l'emergenza non è ancora finita. Lo scoppio di una tubatura, nella rete del vecchio acquedotto (costruito quarant'anni fa), ha messo in crisi tutta la città. Per il momento, si è rimediato con un «by-pass» collegando il vecchio impianto con il nuovo, ancora in costruzione. In Comune, assicurano che per il 4 gennaio sarà tutto a posto. L'acquedotto, cioè, sarà definitivamente pronto. Ma non tutti lo credono. Cinquecento abitanti di Campagnano hanno firmato una petizione destinata alla magistratura.

Monterotondo «Foto razzista nel giornale del Comune»

Protesta l'associazione «Nero e non solo», ce l'ha con il Comune di Monterotondo. Che, il mese scorso, ha pubblicato un giornale dalla strana copertina: la foto di una manifestazione contro una discarica e uno striscione che dice «Vallericca manca tutto in compenso ci danno discariche e zingari». L'associazione «Nero e non solo» giudica «inopportuna» la scelta di inserire in copertina questa immagine e commenta: «Certo, per alcuni del "palazzo" scegliere altre foto era difficile, perché si rischiava di mettere in risalto alcuni "pezzi" del corteo "non utili". Meglio uno striscione razzista...».

San Silvestro con rapina (15 milioni) in gioielleria

Fine anno sfortunato per Alberto Mariani, gioielliere. La rapina del 31 dicembre, intorno alle 11.30, due malviventi hanno fatto irruzione nel suo negozio, in via Montecerviale. Armati di pistola, i volti coperti dai passamontagna, i rapinatori si sono fatti consegnare gli orologi e i gioielli che erano esposti in vetrina. Poi, sono fuggiti. Il gioielliere ha potuto solo fare il conto dei «danni»: quindici milioni.

Brindisi in servizio per carabinieri e polizia

Il bicchiere in una mano, la cometa del telefono nell'altra: carabinieri e polizia hanno festeggiato il nuovo anno così, rispondendo alle richieste d'intervento che, nella notte, sono giunte da tutta la città. Nella sala operativa della questura, le bottiglie sono state stappate davanti al capo della polizia, Vincenzo Parisi. E, intanto, il centralino rispondeva a 1300 chiamate. Cerimonia più sobria nell'operativa dei carabinieri: un brindisi al volo, poi, anche qui, si sono scatenati i telefoni. Tranquillissimo San Silvestro, invece, per la guardia di finanza e la capitaneria di Fiumicino. La notte peggiore, l'hanno trascorsa i vigili del fuoco. Niente spumante, nemmeno un panettone: chi era di turno non ha potuto fermarsi un secondo.

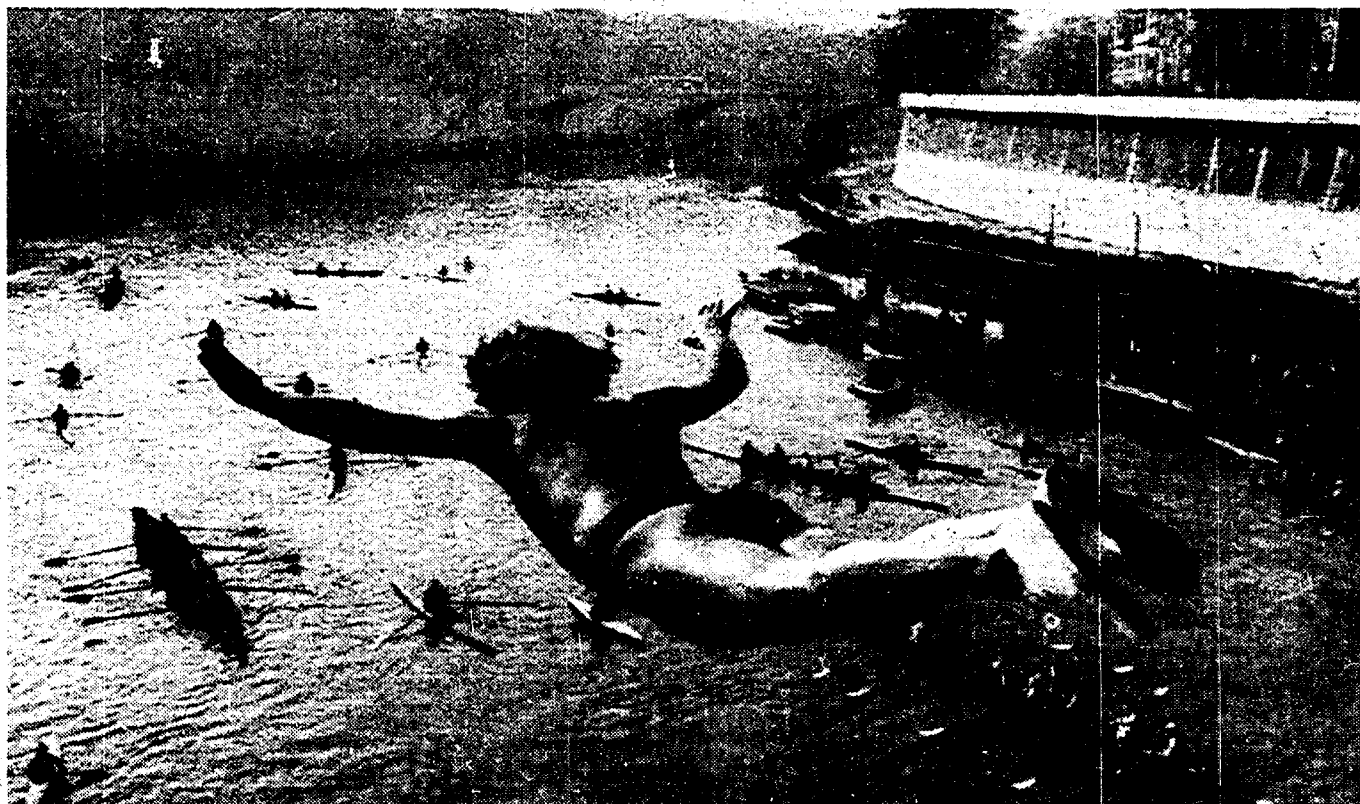
«Un uomo brucia in un'auto!» Ma era un falso allarme

Sala operativa della polizia, alle 20.34 squilla il telefono: «Un uomo sta bruciando dentro un'auto, al Laurentino...», grida uno sconosciuto, allarmatissimo. Ma quando le volanti e le ambulanze a sirene spiegate, arrivano nel quartiere, in via Beppe Fenoglio, trovano solo una «fiab», vuota, che sta ancora bruciando, e qualche curioso. È successo ieri sera, l'allarme è rientrato subito. Più tardi, si è scoperto che l'automobile era stata rubata. Del ladro-conduttore, nessuna traccia.

CLAUDIA ARLETTI

L'addio al '91

Due nascite nei primi minuti
Due persone si sono uccise
Molti i bambini vittime
dei giochi pirotecnici
50 scontri tra auto nella notte
Vigili del fuoco al lavoro
155 interventi per case
macchine e cassonetti bruciati



Il tutto nel Tevere di Giuseppe Palmulli; sotto l'esibizione di Aldo Corrieri

Capodanno di fuoco, 51 feriti

Capodanno con tanti feriti vittime dei fuochi d'artificio: 27 a Roma ed altri 24 nel Lazio. Due suicidi, ladri colti in flagrante e risse. 155 interventi dei vigili del fuoco e 50 incidenti stradali, oltre a quelli mortali. Macchine e cassonetti incendiati. Ma il nuovo anno è stato salutato anche da due neonati, arrivati un minuto ed un minuto e mezzo dopo la mezzanotte al Gemelli e a Villa Irma.

ALESSANDRA BADUEL

Nel primo quarto d'ora, due neonati, il suicidio di una donna, l'arresto di quattro «topi» d'appartamento e decine di feriti negli ospedali, con mani o visi rovinati dai «botti» della mezzanotte, esplosi in tutta la città tranne che al giardino degli Aranci dell'Aventino, da dove di solito il Comune offre ai romani uno spettacolo pirotecnico. Ma i fuochi d'artificio, quest'anno, erano stati già sparati alle undici e venti, in quella che tutti avevano scambiato per una prova. Anche senza il contributo capitolino, a mezzanotte la città si è comunque riempita di luci e spari come in una telecronaca della guerra nel Golfo. Dopo poco, tutti in strada. I feriti verso gli ospedali, i vigili del fuoco verso le case, i balconi, le macchine in fiamme, ma la maggior parte della gente verso il centro, a festeggiare fino all'alba. Libera Barsotti, 63 anni, gettatasi dal suo balcone al terzo piano di via Luciano Manara 15 alla mezzanotte, è morta mentre l'ambulanza la portava al Regina Margherita. Poco prima di mezzanotte, invece, il suicidio di un giovane vigilante di Monte Sacro che avrebbe dovuto montare di guardia.

Feriti dai fuochi d'artificio. Sono in tutto 27 nella capitale e 24 nel Lazio. Un ragazzo di Frosinone, Eleuterio Cecchinelli, 16 anni, ed una ragazza di 12 anni rischiano di perdere un occhio. Sempre in provincia, a Colferro, Sandro Debrì, con due dita amputate ed un occhio lesionato. A Roma, il più grave è un ragazzino di 12 anni che si è fatto male

ieri mattina, verso mezzogiorno. Marco Guerra ha acceso un petardo trovato in terra, che gli è esplosivo in mano. Ora è ricoverato al Sant'Eugenio con una prognosi di 50 giorni. Grave anche la ferita di Giuseppe Pennino, 50 anni, che ha perso indice e medio della mano sinistra. È ricoverato al Cto con una prognosi di 20 giorni. Medicate nello stesso ospedale Pasquale Biancolillo, 20 anni, con pollice, medio e anulare della mano destra fratturati. Al Policlinico Umberto I, due ricoveri: 40 giorni di prognosi per Kriztof Samfraski, 19 anni, polacco, con la mano lussata e ferita per colpa di un petardo raccolto in terra a piazza di Spagna; 30 giorni per Valerio Cerasoma, 15 anni, con il pollice della destra amputato e l'indice fratturato. Medicate nello stesso ospedale altre quattro persone, tra cui due ragazzi: Emiliano Lustrì, 13 anni, ha 30 giorni di prognosi per un tendine del medio staccato; Marco Petri, 15 anni, si è rotto il medio della mano sinistra e guarirà in 25 giorni. Al San Camillo, è stato ricoverato con 10 giorni di prognosi Renato Angelucci, 54 anni, ferito dai «botti» alla mano destra, in viso e sul collo. Medicate con prognosi tra i 10 e i 15 giorni alte tre persone, tra cui una ragazzina di 13 anni. Tre ricoveri al San Giovanni: Lucio Filiberto, 28 anni, 20 giorni di prognosi per fratture alla mano; Stefano Cardani, 26 anni, trauma acustico ad un orecchio; Lorenzo Losani, 25 anni, ferito ad uno zigomo, con una settimana di prognosi. Medicate altre due persone.



A testa in giù nelle gelide (e inquinatissime) acque del Tevere. In una città dove mai si rispettano gli orari, a mezzogiorno in punto tre discepoli di Mister Okay hanno salutato il nuovo anno con il tradizionale tuffo nel fiume. Sono Aldo Corrieri, Giuseppe Palmulli e l'egiziano Sahrir Bishara. Migliaia hanno guardato incuriositi e applaudito a lungo, dal parapetto di Ponte Cavour e dalle due rive, i tuffatori di Capodanno.

Canottieri e fiammiferi di lunga data divisi a squadre, romaneschi e laziali, vivacizzano lo specchio d'acqua sottostante. Il cannone del Gianicolo «spara» la sua simbolica palla alle 12 in punto. Le campane della vicina chiesa di via Ripetta suonano a festa mentre una voce al megafono annuncia lo spettacolo. La gente si affretta a prendere posizione per assistere al tradizionale «volo d'angelo» di 16 metri. Una manifestazione che si ripete puntuale dal 1950 ogni 1° gennaio. Lo stuntman Aldo Corrieri, slippino nero attillatissimo, sale sulla spalletta del Ponte. Stappa una bottiglia di spumante e lo versa spruzzando nel fiume. Poi, dopo un respiro profondo, spicca il salto volando giù nelle «blonde» acque del Tevere, assai fredde in questa

Ferito da piombini in fronte e sulla testa Tomassino Renzetti, 41 anni, ricoverato alle Figlie del San Camillo con 15 giorni di prognosi. Altre cinque persone sono state medicate al Sant'Eugenio per ustioni. Tra loro, un bambino di 6 anni e tre ragazzi di 12, 14 e 17 anni. Due medicati al San Filippo Neri, di cui uno ha 10 anni. Infine, all'ospedale Oftalmico, è stato medicato Giuseppe Finocchiaro, il figlio del prefetto che dirige l'antimafia nazionale.

Incendi. I vigili del fuoco hanno fatto 155 interventi nella notte, 38 dei quali per principi d'incendio in appartamenti e 13 per quelli di automobili. A fuoco anche balconi e persiane, sempre per colpa dei fuochi d'artificio. Bruciati anche 50 cassonetti, a cui durante la giornata se ne sono aggiunti

altri 70. **Traffico e incidenti.** Anche i vigili urbani hanno avuto una notte di superlavoro, con traffico intenso in molte zone e 50 incidenti stradali. **Ladri e risossi.** Davvero maltrusito il capodanno dei quattro slavi di due campi nomadi ammanettati proprio a mezzanotte, mentre tentavano di festeggiare il '92 rubando in un appartamento di via Prenezzina 325. Due ore dopo, altri due slavi venivano arrestati mentre rubavano in una casa di via Aventino 3/A. A piazza di Spagna, a mezzanotte e mezza, Daniele Binosi e Michele Toldo, tutti e due ventenni, venivano aggrediti e feriti a coltellate. Ora Toldo è ricoverato al San Giacomo con le orecchie ed una gamba ferite. Ricoverato invece un'ora prima della mezzanotte Chiaran

Singh, 24 anni, aggredito a bastonate da Ciriaco Menor, filippino. Singh non rischia la vita ma è in prognosi riservata, mentre Menor è denunciato a piede libero per lesioni. **La prima droga sequestrata.** A Fiumicino, all'alba, la guardia di finanza ha arrestato Grace Adowa, 45 anni, ghanese, arrivata a Roma da Lagos, in transito per Stoccarda. Aveva due borsette finte con un chilo di cocaina purissima, del valore di circa mezzo miliardo, suddivisa in quattro dopplioni di laterali. **Il primo neonato.** È Luca Terrinoni, nato un minuto dopo la mezzanotte al policlinico Gemelli, dove sia il padre Fabio che la madre Cinzia Sechi sono infermieri. L'ha seguito trenta secondi dopo Andrea Rietti, nato a Villa Irma da Patrizia Marzilli e Giuliano Rietti.

E per salutare il 1992 tre tuffi nel Tevere

MARISTELLA IERVASI

Ma l'abile stuntman spunta dall'acqua con un gran sorriso sulle labbra e senza nemmeno un brivido. Sale sul barchino e saluta tutti, mentre la capollina dalla spalletta del ponte il secondo «candidato», l'egiziano Sahrir. Tra un tuffo e l'altro entra in scena i canottieri, che intrattengono gli spettatori con una improvvisata partita di «palla a remi». L'ultimo «volo d'angelo» è di Giuseppe Palmulli, 35 anni. Lo stile non mente: un tuffo perfetto ed ecco per tutti una pioggia di calorosi battimani.

«Che coraggio!» dice esultando un signore sulla quarantina. «Capita, non indosso neppure l'accappatoio!» esclama una donna. Ma c'è chi ricorda con nostalgia gli emozionanti voli di Mister Okay. È un vecchietto che annotta: «Adesso addirittura si tuffano in tre. È una infelazione, lo fanno solo per esibizionismo». E si allontana dal lungotevere Prati: «Non è più come una volta - dice - Allora c'era tutto un rituale. Mister Okay era un uomo simpaticissimo. Indossava uno slip post-bellico e un cilindro nero. Così vestito ogni Capodanno scavalcava il parapetto del Ponte e si gettava nel fiume per farvi una nuotata. E che tuffi!».

La tradizione del tuffo di Capodanno è stata infatti inaugurata da Rick de Sonay, un fotografo di origine olandese che assunse il nome d'arte di Mister Okay e che già nel Natale del 1918, a Parigi, sotto gli occhi di centinaia di spettatori volò nella gelida Senna. A Roma il suo primo tuffo risale agli anni Cinquanta. Nel '72 l'eroico olandese, ormai con una lunga barba bianca, ebbe un malore e abbandonò l'audace impresa. Da quell'anno e fino al '90 sul trampolino di lancio di Ponte Cavour è salito Spartaco Bandini. E nel '91 si è passati da uno a tre tuffatori. La tradizione, dunque, fa proseliti.

Incidenti stradali

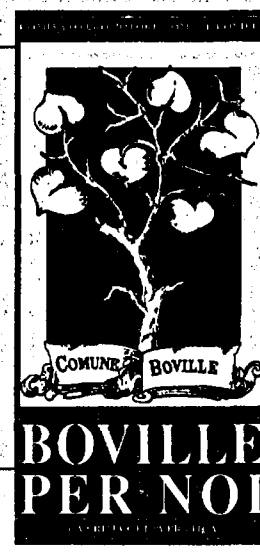
Due morti e una in coma su via del Mare e Tiberina per eccesso di velocità

Due incidenti mortali e uno grave sono il bilancio degli incidenti stradali del primo giorno dell'anno. Mancavano dieci minuti alla mezzanotte quando una «Golf» guidata da Ezio Urbani, di 34 anni, che viaggiava forse ad eccessiva velocità si è schiantata contro un albero sulla via del Mare, all'altezza dell'ippodromo di Tor di Valle. Nell'impatto, la moglie Paola De Angelis, 34 anni, è morta sul colpo. Alle 6.15 del mattino un'altra giovane donna, Marina Picca, di 23 anni, è

rimasta ferita gravemente dopo aver sbandato con la sua Y 10 sulla via Portuense. Pochi minuti dopo mezzogiorno, sulla via Tiberina all'altezza del chilometro 7.600 una ragazza di 27 anni ha perso la vita in uno scontro frontale. Elisabetta Bomprezzi, questo è il nome della vittima, viaggiava a bordo della sua «Polo», quando un'altra automobile guidata da Luigi De Julis, di 21 anni, è improvvisamente piombata a tutta velocità sulla sua corsia di marcia.

Referendum per il nuovo comune
Si voterà domenica 12 gennaio

«Via da Marino»
Boville
vuole separarsi



A PAGINA 24

Petardi fuorilegge

Denunciate 80 persone
500 chili di botti sequestrati nei negozi

Ottantuno persone denunciate e 448 chili di polvere da sparo ed altro materiale esplosivo sequestrato è risultato degli interventi fatti dalla Questura prima dello scoccare della mezzanotte del 31. I carabinieri invece hanno trovato 150 chili di botti ad alto potenziale esplosivo in diversi esercizi commerciali di via Ugo Ojetti. Le denunce riguardano persone che hanno violato le disposizioni per la vendita

dei botti di Capodanno. Il record dei sequestri spetta ai «petardi», di cui ne sono stati sequestrati 23.097 pezzi, poi vengono i «detonatori», 1.250 e i 901 giochi pirotecnici. L'ultimo venditore abusivo di botti fermato la notte del 31 è Francesco Salletti, 50 anni, di Andria. Gli sono stati trovati 576 «Moon Traveller», 1968 petardi «Tigre», 35 «Color magical ring», 144 «Saund» e 9 «Champagne».

Sono passati 254 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente